CReIAMO PA - Attività A7.4 Affiancamenti on the job - Tema: MOBILITY MANAGEMENT Città metropolitana di Torino 17-20 settembre 2018

Modulo 1.1 - Mobility management aziendale

Arch. Massimo Ciuffini

CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

SOGESID

Agenda della mattina del 17 settembre

- Evoluzione della normativa
- Il Mobility Management Aziendale
- Strategia ASI
- Linee d’azione

CReIAMO PA

CReIAMO PA

Normativa: Intestazione

DECRETO 27 Marzo 1998 del Ministero dell'ambiente

Mobilita' sostenibile nelle aree urbane
(*GU n. 179 del 3-8-1998*)

Registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1998
Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 212

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

di concerto con

I MINISTRI DEI LAVORI PUBBLICI, DELLA SANITA'
E DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

CReIAMO PA

Normativa: Preambolo

Contiene la descrizione delle varie fasi che il procedimento amministrativo conosce per giungere ad esistenza

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che attribuisce le competenze al Ministero dell'ambiente in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento atmosferico;

Visti i propri decreti del 20 maggio 1991, recanti i criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualita' dell'aria e i criteri per l'elaborazione dei piani di risanamento e tutela della qualita' dell'aria;

Visti i propri decreti del 15 aprile 1994 e 25 novembre 1994, che stabiliscono i livelli di attenzione e di allarme per l'inquinamento atmosferico, nonche' gli obiettivi di qualita' dell'aria per il benzene, gli idrocarburi policiclici aromatici e la frazione respirabile delle polveri;

Visto in particolare l'art. 12 del citato decreto ministeriale 25 novembre 1994, che attribuisce al Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanita', il compito di individuare con decreto i programmi di intervento per la prevenzione e il controllo, anche nel breve termine, delle fonti inquinanti di benzene, idrocarburi policiclici aromatici e polveri respirabili;

Visto l'art. 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche, recante "Nuovo codice della strada";

Visto il proprio decreto del 16 maggio 1996 che stabilisce i livelli di protezione per la salute umana e la vegetazione relativi all'inquinamento da ozono troposferico;

Viste la legge n. 65/1994 di ratifica della convenzione sui cambiamenti climatici, le conclusioni dei Consigli dei Ministri dell'ambiente dell'Unione europea del 3 marzo 1997 e 19 giugno 1997 relative alla riduzione delle emissioni di gas serra e la delibera CIPE n. 12/97 del 3 dicembre 1997 sull'approvazione delle linee generali della seconda comunicazione nazionale alla convenzione sui cambiamenti climatici;

Considerati gli impegni assunti in sede internazionale con la firma il 10 dicembre 1997 del protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici che vincola l'Unione europea ad una riduzione dell'8% delle emissioni dei gas di serra al 2010 rispetto ai livelli del 1990;

Visto l'art. 3 della legge 4 novembre 1997, n. 413;

"Misure urgenti per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene." Successivamente con 98/70/CE (13/10/98), divieto di commercializzazione benzina Super

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Considerata l'urgenza di avviare le prime iniziative attuative delle linee di intervento finalizzate al conseguimento dagli impegni assunti nella conferenza di Kyoto;

CReIAMO PA

Normativa: CdS art. 6

Art. 6.

Regolamentazione della circolazione fuori dei centri abitati

1. Il prefetto, per motivi di sicurezza pubblica o inerenti alla sicurezza della circolazione, di tutela della salute, nonche' per esigenze di carattere militare puo', conformemente alle direttive del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sospendere temporaneamente la circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti sulle strade o su tratti di esse. Il prefetto, inoltre, nei giorni festivi o in particolari altri giorni fissati con apposito calendario, da emenarsi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, puo' vietare la circolazione dei veicoli adibiti al trasporto di cose. Nel regolamento sono stabilite le condizioni e le eventuali deroghe.

2. Il prefetto stabilisce, anno per anno, le opportune prescrizioni per il transito periodico di armenti e di greggi determinando, quando occorra, gli itinerari e gli intervalli di tempo e di spazio.

3. COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 15 MARZO 2010, N. 66.

4. L'ente proprietario della strada puo', con l'ordinanza di cui all'art. 5, comma 3:

a) disporre, per il tempo strettamente necessario, la sospensione della circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti per motivi di incolumita' pubblica ovvero per urgenti e improrogabili motivi attinenti alla tutela del patrimonio stradale o ad esigenze di carattere tecnico;

b) stabilire obblighi, divieti e limitazioni di carattere temporaneo o permanente per ciascuna strada o tratto di essa, o per determinate categorie di utenti, in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade;

c) riservare corsie, anche protette, a determinate categorie di veicoli, anche con guida di rotaie, o a veicoli destinati a determinati usi;

d) vietare o limitare o subordinare al pagamento di una somma il parcheggio o la sosta dei veicoli;

CReIAMO PA

Normativa: Richiamo a CdS art. 7

Art. 7.

Regolamentazione della circolazione nei centri abitati

1. Nei centri abitati i comuni possono, con ordinanza del sindaco:

a) adottare i provvedimenti indicati nell'art. 6, commi 1, 2 e 4;

b) limitare la circolazione di tutte o di alcune categorie di veicoli per accertate e motivate esigenze di prevenzione degli inquinamenti e di tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale, conformemente alle direttive impartite dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti, per le rispettive competenze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro per i beni culturali e ambientali;

c) stabilire la precedenza su determinate strade o tratti di strade, ovvero in una determinata intersezione, in relazione alla classificazione di cui all'art. 2, e, quando la intensita' o la sicurezza del traffico lo richiedano, prescrivere ai conducenti, prima di immettersi su una determinata strada, l'obbligo di arrestarsi all'intersezione e di dare la precedenza a chi circola su quest'ultima;

d) riservare limitati spazi alla sosta dei veicoli degli organi di polizia stradale di cui all' art. 12, dei vigili del fuoco, dei servizi di soccorso, nonche' di quelli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacita' motoria, munite del contrassegno speciale, ovvero a servizi di linea per lo stazionamento ai capilinea;

e) stabilire aree nelle quali e' autorizzato il parcheggio dei veicoli;

f) stabilire, previa deliberazione della giunta, aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli e' subordinata al pagamento di una somma da riscuotere mediante dispositivi di controllo di durata della sosta, anche senza custodia del veicolo, fissando le relative condizioni e tariffe in conformita' alle direttive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le aree urbane;

g) prescrivere orari e riservare spazi per i veicoli utilizzati per il carico e lo scarico di cose;

h) istituire le aree attrezzate riservate alla sosta e al parcheggio delle autocaravan di cui all'art. 185;

i) riservare strade alla circolazione dei veicoli adibiti a servizi pubblici di trasporto, al fine di favorire la mobilita' urbana.

CReIAMO PA

SIAMO IN MISSIONE PER CONTO
DI DIO.(BLUES BROTHERS)
imgflip.com

Normativa: Dispositivo

Art. 3

1. Le imprese e gli enti pubblici con singole unita' locali con piu' di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente piu' di 800 addetti ubicate nei comuni di cui al comma 1 dell'art. 2, adottano il piano degli spostamenti casalavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilita' aziendale. Il piano e' finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico.

- **Chi**: imprese ed enti pubblici con più di 300 dipendenti (singole unità locali) + imprese con più di 800 dipendenti (Comuni aree urbane a maggiore concentrazione di traffico e di attivita' produttive e con una popolazione superiore a 150.000 abitanti: TORINO, GENOVA, BRESCIA, MILANO, PADOVA, VENEZIA, VERONA, TRIESTE, BOLOGNA, PARMA, FIRENZE, LIVORNO, ROMA, NAPOLI, BARI, FOGGIA, TARANTO, REGGIO CALABRIA, CATANIA, MESSINA, PALERMO, SIRACUSA, CAGLIARI)
- **Che cosa**: Nominare un **MM**, adottare un **PSCL**
- **Perché**: riduzione dell’uso veicoli privati individuali e limitare la congestione del traffico

CReIAMO PA

Normativa: Dispositivo

3. Viene istituita dai comuni di cui al comma 1 dell'art. 2, presso l'ufficio tecnico del traffico, una struttura di supporto e di coordinamento tra responsabili della mobilita' aziendale che mantiene i collegamenti con le amministrazioni comunali e le aziende di trasporto.
Le imprese e gli enti con singole unita' locali con meno di 300 dipendenti possono individuare i responsabili della mobilita' aziendale ed usufruire della struttura di supporto. Tale struttura potra' avvalersi di consulenze esterne.

Istituzione presso l'Ufficio Tecnico del Traffico, o presso il servizio cui è stato affidato l'incarico di attuare il piano del traffico, di una struttura di supporto e coordinamento dei responsabili della mobilità aziendale, che mantenga i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto (**Mobility Manager di Area**). (fonte: Linee Guida ENEA - 1999)

Art. 6

1. Il Ministro dell'ambiente concorre ad individuare, sulla base del programma stralcio di tutela ambientale di cui all'art. 2, comma 106, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ex art. 7 della legge 8 ottobre 1997, n. 344, specifiche risorse da destinarsi alla attuazione degli interventi di razionalizzazione della mobilita' indicati nel presente decreto. In particolare vengono destinati, secondo le procedure indicate dal programma stralcio stesso, 7,2 miliardi di lire alle strutture di supporto delle reti cittadine dei responsabili della mobilita' aziendale,

CReIAMO PA

Normativa: DECRETO 20 dicembre 2000

Art. 1.

Finalità e struttura di supporto

1. Con il presente decreto s'intende promuovere la realizzazione d'interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità, delle persone e delle merci, finalizzati alla riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico nelle aree urbane e metropolitane, tramite l'attuazione di politiche radicali di mobilità sostenibile. Per il raggiungimento di tali obiettivi e attuazione delle politiche necessarie, **ad integrazione del decreto del Ministero dell'ambiente 27 marzo 1998**, si stabilisce che tale struttura di supporto e coordinamento dei responsabili della mobilità aziendale, che mantenga i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto (art. 3, comma 3), **faccia capo alla figura del mobility manager di area** che ha, tra l'altro, il compito di: (segue)

CReIAMO PA

Normativa: DECRETO 20 dicembre 2000

…….**alla figura del mobility manager di area** che ha, tra l'altro, il compito di:

- promuovere azioni di **divulgazione, formazione e di indirizzo presso le aziende e gli enti** interessati ai sensi del decreto;
- **assistere le aziende nella redazione dei PSCL** (Piani degli spostamenti casa lavoro);
- favorire **l'integrazione tra i PSCL e le politiche dell'amministrazione comunale** in una logica di rete e di interconnessione modale;
- verificare **soluzioni**, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per **il miglioramento dei servizi** e **l'integrazione degli stessi, con sistemi di trasporto complementari ed innovativi**, per garantire l'intermodalità e l'interscambio, e l'utilizzo anche della bicicletta e/o di servizi di noleggio di veicoli elettrici e/o a basso impatto ambientale;
- favorire la diffusione e sperimentazione di **servizi di taxi collettivo, di car-pooling e di car-sharing**;
- fornire supporto tecnico per la definizione dei criteri e delle modalità per **l'erogazione di contributi e incentivi diretti ai progetti di mobilità sostenibile**;
- promuovere la diffusione di **sistemi e mezzi di trasporto a basso impatto ambientale**;
- **monitorare gli effetti delle misure attuate in termini di impatto ambientale e decongestione del traffico veicolare**.

Normativa: DECRETO 20 dicembre 2000

2. Sono ammessi al **cofinanziamento**, con le modalità di cui al successivo art. 5, i **progetti presentati da comuni e/o forme associative di comuni** - previste dal Capo V del decreto legislativo, n. 267 del 17 agosto 2000, di cui al successivo art. 4 e/o dalle province su delega dei comuni interessati - pertinenti alla **realizzazione, integrazione o completamento di interventi relativi agli spostamenti casa-scuola-lavoro**, *previsti dai piani predisposti dai mobility manager aziendali ed approvati dai mobility manager di area*, anche attraverso il supporto alla *gestione sperimentale di servizi di trasporto aggiuntivi* a quelli eventualmente già esistenti, innovativi e integrativi o complementari ai servizi del TPL, che sostituiscano gli spostamenti individuali motorizzati.
3. **Ad integrazione di quanto previsto dal decreto interministeriale del 28 marzo 1998**, potranno essere presentati **piani degli spostamenti casa-lavoro o piani per la gestione della domanda di mobilità riferiti ad aree industriali, artigianali, commerciali, di servizi, poli scolastici e sanitari o aree** che ospitano, in modo temporaneo o permanente, manifestazioni ad alta affluenza di pubblico.
4. Nel caso delle aree di cui al comma 3, che ricadano nel territorio di più comuni, potranno essere **finanziati**, sia la costituzione di uno **specifico ufficio del mobility manager dell'area**, sia **i progetti che saranno proposti dai mobility manager aziendali**. L'ufficio del mobility manager d'area potrà essere costituito anche tra più enti a potranno delegare le funzioni ad uno di essi.

Normativa: LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 -

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

Art. 5. Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile

1. Nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi **dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30**, **la quota di risorse** di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

6. Al fine di….omissis….nel rispetto della normativa vigente e fatte salve l'autonomia didattica e la libertà di scelta dei docenti, **il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca** adotta, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti per i profili di competenza i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, specifiche **linee guida** per favorire l'istituzione in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia amministrativa ed organizzativa, della figura del **mobility manager scolastico**, scelto su **base volontaria** e senza riduzione del carico didattico, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e tenuto conto dell'organizzazione didattica esistente…Segue…

CReIAMO PA

Normativa: LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 -

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

Art. 5. Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile

….Segue….Il mobility manager scolastico ha il compito di

- organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del **personale scolastico** e degli **alunni**;
- mantenere i **collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto**;
- **coordinarsi con gli altri istituti scolastici** presenti nel medesimo comune;
- **verificare soluzioni**, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi; garantire l'intermodalità e l'interscambio;
- favorire **l'utilizzo della bicicletta** e di **servizi di noleggio di veicoli elettrici o a basso impatto ambientale**;
- segnalare all'ufficio scolastico regionale **eventuali problemi legati al trasporto dei disabili**

---segue----

Normativa: LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 -

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

Art. 5. Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile

…Segue….Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o **maggiori oneri a carico della finanza pubblica**.

Decreto MIUR 01.09.2016, prot. n. 663

Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Art. 26 - Formazione dei mobility manager

1. Per avviare e garantire una adeguata formazione dei mobility manager della scuola, che, ai sensi della legge n. 221 del 2015 supportano le azioni e le iniziative relative alla mobilità sostenibile casa-scuola sono destinati euro 300.000,00.
2. Per la realizzazione dell'attività di cui al comma 1 la Direzione Generale per il personale scolastico, con decreto del Direttore generale, definisce:

a) il riparto delle somme di cui al comma 1 per ambiti regionali in proporzione al numero dei soggetti da formare;

b) i criteri e le modalità di gestione dei corsi di formazione da realizzare.

3. La Direzione generale per il personale scolastico cura gli adempimenti di cui al presente articolo.

CReIAMO PA

Normativa: 20 anni dopo, un bilancio

- La mobilità è riconosciuta come uno dei settori strategici per la lotta ai cambiamenti climatici, il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane dove si concentrano emissioni, concentrazioni ed esposizioni.
- La riduzione della congestione e l'incidentalità si persegue anche con azioni soft, in cui non si aumenta la dotazione infrastrutturale ma si «gestisce la domanda».
- La mobilità urbana è l'ambito strategico in cui intervenire. Si capovolge il problema: si parte dagli impatti e si risale verso le soluzioni per evitarli/ridurli.
- La mobilità non è più una variabile indipendente della crescita economica. Gestire la domanda di mobilità significa promuovere l'inclusione sociale, l'efficiente impiego delle risorse e la riduzione continua degli impatti della mobilità sull'uomo e l'ambiente.
- Il cambiamento dei comportamenti è l'obiettivo chiave (formazione, divulgazione, innalzamento della consapevolezza…)
- Il Ministero dell'Ambiente non usa logiche «command and control» (imposizione di standard associati alla presenza di meccanismi sanzionatori) ma punta sulla definizione di obiettivi e strategie di azione, individua politiche e misure e «collabora» con il territorio, attraverso bandi di cofinanziamento per stimolare il contributo dal «basso»

Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994-96 “Aree Urbane”

Con la Delibera CIPE del 21 dicembre 1993 è stato approvato un programma di interventi di mobilità sostenibile con risorse pari a **62,9 milioni di euro**, a favore delle Regioni, le quali hanno individuato 50 Enti Locali (Province e Comuni) e 5 aziende di Trasporto Pubblico Locale, per il cofinanziamento delle seguenti **azioni**:

•Controllo e riduzione del traffico;

•Incentivazione mezzi di trasporto a basso impatto ambientale.

Programma Stralcio di Tutela Ambientale

Con il DEC/GAB/946/1999 del 28 luglio 1999 è stato approvato un programma di interventi di mobilità sostenibile con risorse pari a **52,5 milioni di euro**, a favore di 32 Enti Locali e di 1 istituto di ricerca per il cofinanziamento delle seguenti **azioni**:

•servizi di taxi collettivo;

•sistemi telematici per la limitazione del traffico;

•acquisto di flotte di veicoli elettrici e a gas;

•creazione delle strutture di mobility management;

•studi e analisi sulla qualità dell’aria;

•realizzazione di centraline di monitoraggio per la qualità dell’aria.

CReIAMO PA

Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Programma per il cofinanziamento di interventi radicali di mobilità sostenibile nelle aree urbane

In attuazione delle disposizioni di cui al DEC/GAB/0099/2000 del 21 settembre 2000, è stato emanato il DEC/SEAR/95/2000 del 22 dicembre 2000, con il quale è stato istituito un programma di interventi di mobilità sostenibile con finanziamenti pari a **29,6 milioni** di euro a favore di 21 Enti Locali per il cofinanziamento delle seguenti **azioni**:

- servizi di taxi collettivo e di bus a chiamata;
- sistemi telematici per la limitazione del traffico;
- acquisto di flotte di veicoli elettrici e a gas;
- installazione di filtri antiparticolato per gli autobus del servizio di trasporto pubblico;
- realizzazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Incentivi ai Programmi proposti dai Mobility Managers aziendali (GAB/DEC/0099/2000 del 21 settembre 2000)

Realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della mobilità urbana, finalizzati alla riduzione strutturale dell'impatto ambientale da questa derivante. Soggetti beneficiari dei cofinanziamento sono Comuni, e loro forme associate, e Province. Le **azioni** cofinanziabili riguardano la realizzazione, l'integrazione o il completamento di interventi relativi agli spostamenti casa-scuola-lavoro, nonché piani per la gestione della domanda di mobilità in aree industriali, artigianali, commerciali, poli scolastici o sanitari. Sono 13 (9 Comuni, 4 Province) i soggetti destinatari delle risorse pari a **15,4 milioni** di euro.

CReIAMO PA

Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Domeniche Ecologiche 2000 – Interventi Strutturali D.M. del 25 gennaio 2000

Interventi di mobilità sostenibile con risorse pari a **30 milioni** di euro, a favore di 59 Enti Locali (57 Comuni e 2 Consorzi di Comuni) per il cofinanziamento delle seguenti **misure**:

- realizzazione, integrazione o completamento di sistemi di trasporto pubblico a minimo impatto ambientale, con particolare riferimento all'impiego di: autoveicoli dotati di trazione elettrica ibrida, ciclomotori elettrici e biciclette a pedalata assistita, autoveicoli ad esclusiva alimentazione a metano o GPL, autoveicoli dotati di alimentazione bi-fuel;
- strumenti per il controllo e la limitazione del traffico nei centri urbani;
- promozione dell'impiego di combustibili e carburanti a basso impatto ambientale;
- realizzazione, ampliamento o adeguamento tecnologico dei sistemi di monitoraggio degli inquinanti atmosferici, come definiti negli allegati I-IV del decreto legislativo 4 agosto 1999, n° 351.

CReIAMO PA

Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Programma di cofinanziamento che promuove la realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano (DEC/DSA/820/2006 del 24 luglio 2006)

D'intesa con l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) è istituito il programma di interventi di mobilità sostenibile a favore di Enti Locali impegnando risorse pari a **8,3 milioni** di euro a favore di 37 comuni per il cofinanziamento delle seguenti **azioni**:

•realizzazione, integrazione o completamento di sistemi di trasporto e distribuzione merci a basso impatto ambientale in ambito urbano;

•equipaggiamento delle aree di parcheggio esistenti con infrastrutture che favoriscano l'intermodalità tra mezzi di trasporto privati e pubblici, compresi i servizi di bike sharing;

•realizzazione, integrazione o completamento, per un periodo di esercizio non superiore a 24 mesi di servizi di trasporto per gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e i di servizi di trasporto scolastici, destinati a due o più strutture scolastiche.

CReIAMO PA

Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Fondo per la mobilità sostenibile per il triennio 2007-2009

Con il DEC/GAB/131/2007 del 3 agosto 2007, attuativo dell'art. 1 commi 1121 e seguenti della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) è stato istituito un Programma di cofinanziamenti per la mobilità sostenibile rivolto agli Enti Locali, la cui attuazione è demandata a specifici bandi ed Accordi di Programma con una dotazione attuale di circa **€ 239.000.000**.
Tale stanziamento è stato ripartito in quote del 75% a favore delle aree metropolitane, di cui una quota pari al 5% riservata agli **interventi** relativi alla promozione della mobilità ciclistica, il 14% a favore dei comuni in aree a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle Regioni e non rientranti nelle aree metropolitane, il 10% per il rifinanziamento di Accordi di Programma già in essere o per il finanziamento di nuovi Accordi di Programma ed una quota residua dell'1% per attività di monitoraggio dei risultati conseguiti.

CReIAMO PA

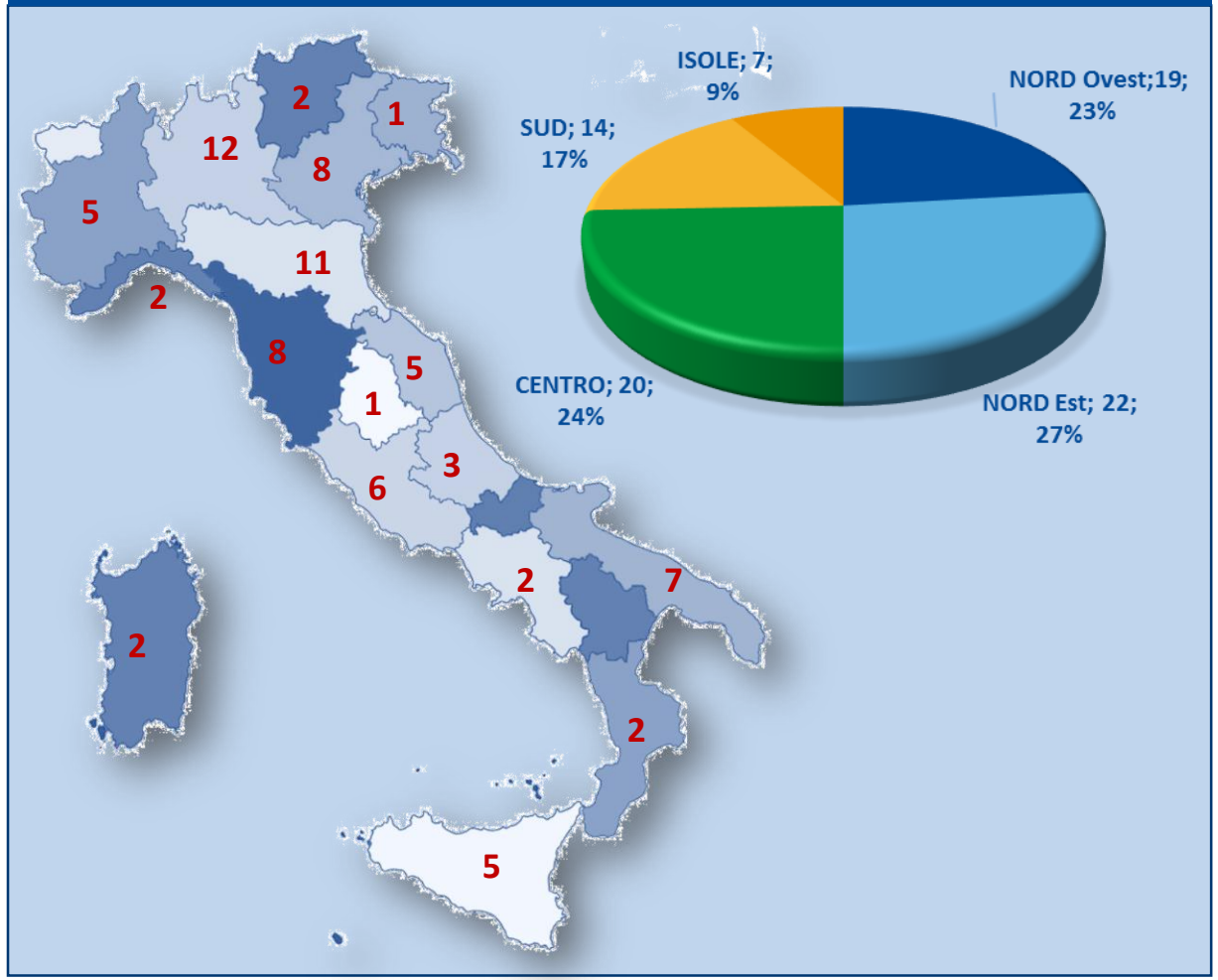
Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Anno	Risorse impegnate (Milioni di €)
1994 – 1996	62,9
1999	52,5
2000	29,6
2000	15,4
2000	30
2006	8,3
2007 - 2009	239
TOTALE	438

CReIAMO PA

2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PROGETTI

N. progetti: distribuzione geografica

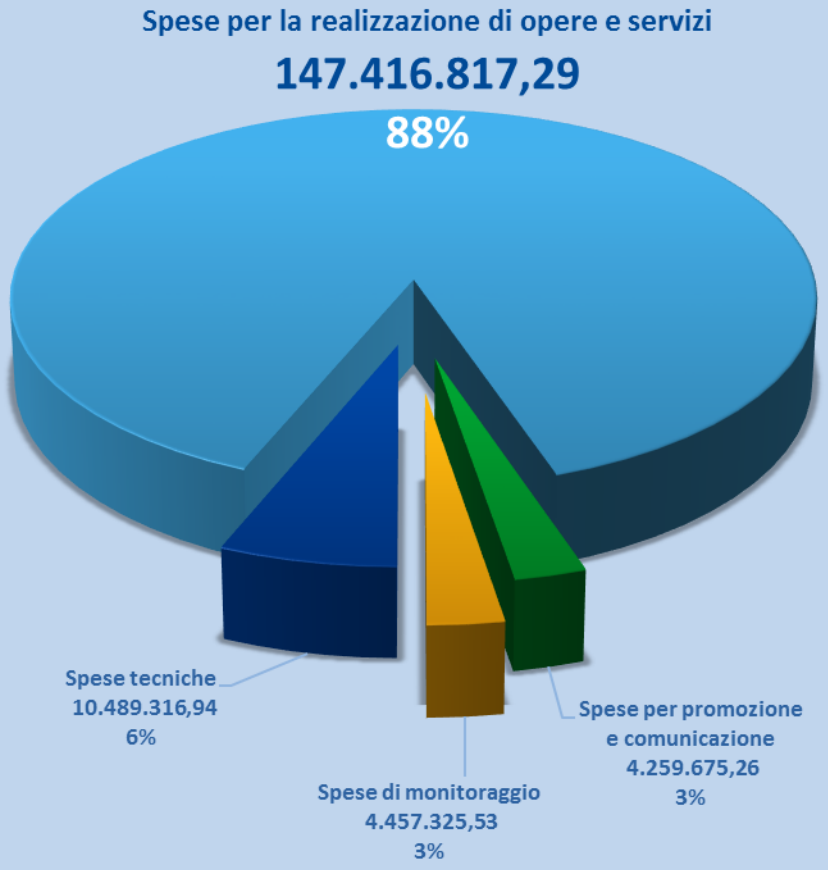


AREA GEOGRAFICA	N. PROGETTI	N. ISTANZE EE.LL. SINGOLI	N. ISTANZE EE.LL. ASSOCIATI
NORD Ovest	**19**	*8*	*11*
Liguria	**2**	*1*	*1*
Lombardia	**12**	*5*	*7*
Piemonte	**5**	*2*	*3*
NORD Est	**22**	*15*	*7*
Emilia Romagna	**11**	*9*	*2*
Friuli Venezia Giulia	**1**	*1*	
Trentino Alto Adige	**2**	*1*	*1*
Veneto	**8**	*4*	*4*
CENTRO	**20**	*8*	*12*
Lazio	**6**	*2*	*4*
Marche	**5**	*2*	*3*
Toscana	**8**	*3*	*5*
Umbria	**1**	*1*	
SUD	**14**	*7*	*7*
Abruzzo	**3**	*1*	*2*
Calabria	**2**	*1*	*1*
Campania	**2**	*1*	*1*
Puglia	**7**	*4*	*3*
ISOLE	**7**	*4*	*3*
Sardegna	**2**	*2*	
Sicilia	**5**	*2*	*3*
TOTALE	**82**	*42*	*40*

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente

2. COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI

Costo complessivo dei progetti



VOCI DI SPESA	IMPORTO PROGETTI (€)
Spese tecniche	10.489.316,94
Spese per la realizzazione di opere e servizi	147.416.817,29
Spese per promozione e comunicazione	4.259.675,26
Spese di monitoraggio	4.457.325,53
TOTALE	166.623.135,02

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente

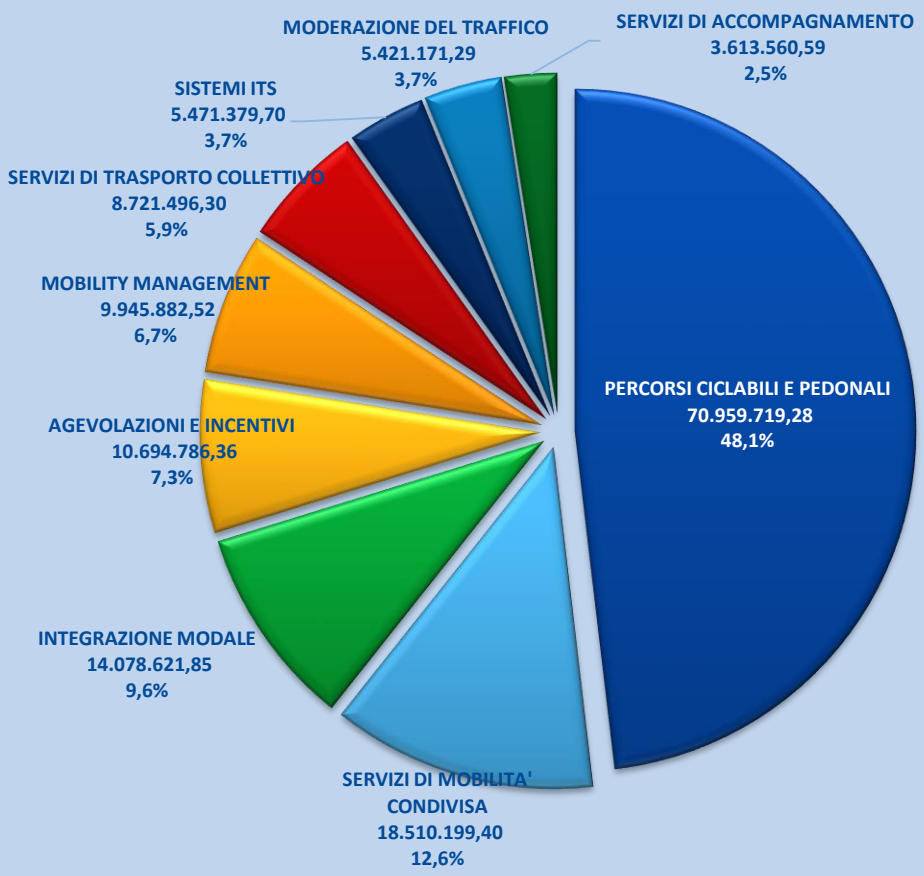
3. MACROCATEGORIE DI INTERVENTI

Macrocategorie di interventi	
1	SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ CONDIVISA
2	OPERE PER L'INTEGRAZIONE MODALE
3	PERCORSI CICLABILI E PEDONALI
4	SPOSTAMENTI DI GRUPPO VERSO SEDI SCOLASTICHE E AZIENDALI
5	MODERAZIONE DEL TRAFFICO
6	SISTEMI INTELLIGENTI DI TRASPORTO (ITS)
7	AZIONI DI MOBILITY MANAGEMENT
8	AGEVOLAZIONI E INCENTIVI
9	SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO COLLETTIVO

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente

4. ANALISI DEI PROGETTI PER MACROCATEGORIA DI INTERVENTI

Importo progetti per macrocategoria



MACROCATEGORIA DI INTERVENTI	N. PROGETTI (SU 82 ISTANZE)	IMPORTO (€) PROGETTI	% IMPORTO
PERCORSI CICLABILI E PEDONALI	62	70.959.719,28	48,1%
SERVIZI DI MOBILITA' CONDIVISA	60	18.510.199,40	12,6%
INTEGRAZIONE MODALE	43	14.078.621,85	9,6%
AGEVOLAZIONI E INCENTIVI	49	10.694.786,36	7,3%
MOBILITY MANAGEMENT	65	9.945.882,52	6,7%
SERVIZI DI TRASPORTO COLLETTIVO	23	8.721.496,30	5,9%
SISTEMI ITS	61	5.471.379,70	3,7%
MODERAZIONE DEL TRAFFICO	27	5.421.171,29	3,7%
SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO	44	3.613.560,59	2,5%
	TOTALE	147.416.817,29	100%

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente